Quarenghi Antonio
di Antonio e di Angela Cornali
nacque a Villa d'Almè (Bergamo) 5 settembre 1843.

Era "commesso di negozio".
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compagnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Nella battaglia di Calatafimi fu ferito alla gamba sinistra e poiché l'arto rimase accorciato, egli per tutta la vita portò uno speciale stivaletto con il rialzo sotto il tacco per non zoppicare tanto.
Dietro sua domanda il 23 giugno 1860 fu congedato a Palermo, ritornò a Villa d'Almè e riprese il suo lavoro.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1863 sposò la diciottenne Emilia Giuliani dalla quale ebbe 13 figli:
1 Angelina, maritata Bianchi - 2 Maria, maritata Magni,
3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.
Fu per qualche anno ancora commesso di negozio e rimasto quasi cieco visse con la sola pensione e fu costretto a dover mandare al lavoro i figli ancora in tenera età.
Condizioni fisiche e finanziarie non gli permisero nel 1885 di intervenire a Palermo per la celebrazione del XXV anniversario della liberazione.


Antonio Quarenghi

Era residente a Villa d'Almè quando Marsala gli conferì la cittadinanza onoraria.
Morì a Bergamo nella sua abitazione sita in via Porta Dipinta n. 6 il 16 gennaio 1915.
Ed ora ecco il caso strano.
Il 25 maggio 1910 facente parte della Carovana dei superstiti dei Mille egli venne ancora a Marsala.